

## Piedigrotta L'evento

# Elton John re di Napoli nell'«arena» del Plebiscito suona anche «'O sole mio»

*Ottantamila fan si lasciano rapire dal suo pianoforte. La popstar in giacca scura con fiori e pantaloni gialli*



NAPOLI — Alle 21, come da programma, dopo che la piazza si era riscaldata con la musica dei Virtuosi, di Enzo Avitaille e di Lino Cannavacciuolo, le note di «The One» vibrano nell'aria scatenando l'entusiasmo delle migliaia di persone, oltre ottantamila, accorse in piazza Plebiscito per l'evento clou della Piedigrotta 2009. Elton John, l'artista che ha venduto nel mondo in 40 anni di carriera artistica 360 milioni di dischi, sale sul palco avvolto in una giacca scura con decorazioni floreali e pantalone giallo.

Il grande palcoscenico in plexiglass trasparentissimo ne rilancia l'immagine davanti alla facciata di Palazzo Reale. Sopra di lui troneggiano le statue degli otto sovrani, Elton sembra il nono. Un re del pop seduto dietro il suo pianoforte, concentrato nel ruolo che gli è più consono.

Le dita scorrono sul piano e inizia il suo lungo viaggio musicale. La piazza ascolta in un surreale e religioso silenzio. Non è il pubblico rumoroso dei concerti rock, non è quello di Capodanno. Chi si fa rapire dalle note lo fa in silenzio, gustando ogni accordo e l'armonia di una voce che declama brani che hanno fatto la storia della musica pop contemporanea.

«Sixty years old», «Daniel», «Candle in the wind». Il baronetto inglese diventa subito il padrone assoluto della notte e della piazza. Ai piedi della reggia borbonica, nello stesso suggestivo teatro all'aperto che ha ospitato negli ultimi anni i live di altri grandi, come Santana e Sting, il suo canzoniere scalda l'ani-



ma, pura energia in note. Elton guarda ammirato verso la chiesa di San Francesco da Paola, osserva i carri del Carnevale illuminati e parcheggiati, splendido spettacolo per l'artista inglese. Com'è nel suo stile non si lascia andare a pause o monologhi. Alla folla concede un solo saluto in inglese:

«In questa città meravigliosa — dice — dedico stasera questo concerto al mio caro amico Guy Babylon (il tastierista ufficiale della Elton John Band, ndr) purtroppo scomparso una settimana fa. Vi prego di unirvi a me in questo dolore». Il pubblico com-

## La protesta



## Gli abusivi tentano il blitz Fermati

NAPOLI — L'unica nota stonata della serata la protesta di un folto gruppo di ambulanti abusivi che, poco dopo le 19, prima che la pop star arrivasse, hanno tentato inutilmente di occupare piazza del Plebiscito, ma sono stati affrontati e respinti con decisione

*Cari napoletani, questa è una città davvero meravigliosa*



*Dedico il concerto al mio amico Guy Babylon scomparso all'improvviso*



prende e applaude, anch'esso compassato, e fa quasi uno strano effetto, qui a Napoli, vedere questa moltitudine umana, ascoltare ordinata e quasi silenziosa i successi di Elton John. Persino quelli che sventolano gli accendini sono una minoranza.

A metà concerto però la popstar accende la piazza a modo suo: suona una straordinaria versione di «'O sole mio» in ragtime e a quel punto la folla canta, accompagnandolo adorante. Insomma, a quarant'anni esatti dal suo debutto discografico Elton John dimostra ancora di essere un song writing eccellente, con

una voce unica, salda e suggestiva, dal pianismo brillante e compatto. Dal concerto sarà tratto un cofanetto contenente un doppio cd e un dvd fotografico col marchio «Piedigrotta», in vendita tra un mese al prezzo di 20 euro.

La carrellata delle emozioni dura fino alle 23,20, mentre si abbassano le luci e s'intravede la sua figura scomparire dietro il palco. Rimane l'emozione di una serata di grande musica che non può che far bene allo spirito degli spettatori e a una città come Napoli.

**Carmine Aymone**